

LA PRIMA VOCE ALL'INCONTRO TRA IL CONSOLATO D'ITALIA E LA SEGRETERIA DI EDUCAZIONE DI MAR DEL PLATA

In un atto avente luogo nella sede del Consolato d'Italia in Mar del Plata, il Sig. Console -Dr. Marcello Curci- definì come inatteso il successo avuto nelle scuole materne municipali, nel cui spazio, già da tempo si insegna la lingua italiana grazie ai contributi economici dei diversi enti che raggruppano le collettività italiane della nostra città, tali come FEDELAZIO, istituzione che riunisce più di 10 associazioni laziali lungo tutta l'Argentina e rappresentata dal suo Presidente, il giovane Santiago Laddaga.

Dopo aver stabilito che *“stiamo escogitando il modo di migliorare l'esperienza finora ottenuta riguardo a quanto è stato parlato”*, il Sig. Console sostenne che *“in un paese come l'Argentina in cui, secondo le statistiche il 60% della popolazione è di origine italiana, risulta impensabile non insegnare questa lingua dato che così come in passato il Governo Italiano fece molto per rendere operativo lo studio della lingua in questo paese, al momento di una crisi come quella che stiamo vivendo, anche il finanziamento ne è rimasto coinvolto. Ciononostante –continuò- l'insegnamento non può assoggettarsi ad un fattore economico. Così come è necessario imparare l'inglese*



Sra. Segretaria di Educazione Monica Sanmarrtino, Signor Console Dr. Marcello Curci, con autorità delle Scuole coinvolte

in un paese come l'Argentina, l'italiano varrebbe di essere considerato come una Lingua 2 dato che proviene da una cultura millenaria che ha a che fare con i nostri antenati. L'argentino che va in Italia, si sente come a casa sua e la stessa cosa succede con gli italiani che visitano questo paese”.

Continuando poi con il filo del

suo discorso, il Sig. Console aggiunse: *“attraverso un accordo tra l'Università di Bologna ed il Governo argentino, nel marzo del prossimo anno, diffonderemo un programma che contempla la possibilità di fare un corso di economia, scienze politiche e marketing di 3 e/o 5 anni di durata con l'eccellenza della sopracitata Università. Ciò consentirà*



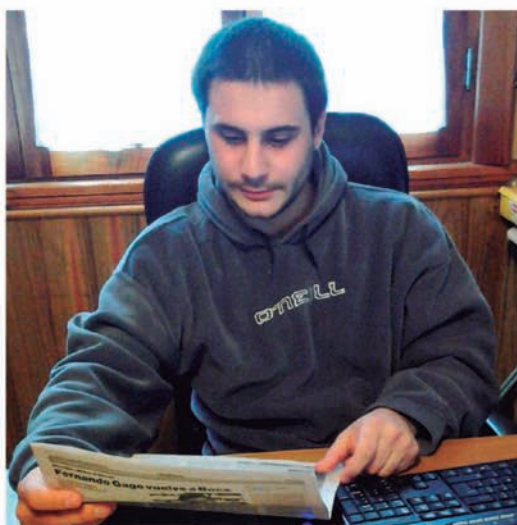
ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- * Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- * Premio a la stampa italiana all'estero del Ministero de los Italianos en el Exterior año 2006
- * Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.
- * Reconocida por el Ministro para los Italianos en el Mundo, On. Mirko Tremaglia, 23 de septiembre de 2005, Roma.

Staff

- Gustavo Velis
- Gianna Tommaseti
- Egle Pasquali- Roma
- Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
- Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
- Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
- Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografía: Miguel Ponce
- Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

di ottenere un titolo valido nei 2 paesi, per cui sarà riconosciuto nel resto dell' Europa".

Ringraziamenti

La Segretaria di Educazione del Comune di Mar del Plata –Sig.ra Mónica Rodríguez Sammartino- ringraziò il Sig. Console e tutte le istituzioni che fanno parte di questo progetto che ebbe inizio "come una prova pilota per offrire agli alunni l'opportunità di imparare un'altra lingua", per cui tenne a considerare che "con questa iniziativa si assegna l'opportunità di accedere ad un'altra cultura". In seguito mise in rilievo la "professionalità dei docenti considerando che l'abbordaggio pedagogico al livello iniziale affinché i più piccoli si dimostrino entusiasti, deve esser fatto in modo amichevole attraverso giochi e canzoncine. Siamo sicuri – ha continuato- che l'educazione integrale sta nel brindare più opportunità a tutti e che i bambini devono aver accesso ai diversi sport e alle lingue straniere nonché alla possibilità di conoscere i musei di Mar del Plata e tutto quanto la città offre come risorsa pedagogica".

La Segretaria commentò che assieme al console d'Italia in Mar del Plata (e queste furono le sue parole), "ci siamo proposti ad abbracciare la zona del Porto dato che la comunità che vi abita si identifica

pienamente con la cultura italiana. Introducendo nelle scuole materne o giardini d'infanzia municipali l'insegnamento dell'italiano, stiamo dicendo ai bambini che possono arrivare dove vogliono e che sta nelle loro mani l'aprire il ventaglio di possibilità che gli si

pone davanti. Ringraziare a quanti rendono possibile il progetto, è il miglior modo che abbiamo per comunicargli la nostra volontà di continuare con il progetto accennato e, se possibile, incorporare altri giardini o scuole materne con una maggior carica oraria".

Rimane segnalare che i giardini d'infanzia o scuole materne in cui si insegna l'italiano sono i seguenti: n° 25 "Leonardo Da Vinci" (Río Negro 5.525); n° 31 (Sicilia e Rondeau); n° 1 "Almirante

Brown" (12 de Octubre 4.500); n° 3 "Ceferino Namuncurá" (Lebenson 4.856); n° 15 "Rosa Carmen Mattalia" (Hernandarias 4.356); n° 17 (Ameghino 385).

Gli enti che collaborano con l'iniziativa sono: Com.it.es (Comitato Italiani all'Estero); Casa



d'Italia; Consiglio Generale degli Italiani all'Estero; Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e zona; Comitati di Aiuto alle Scuole Italiane; Associazione Italiana Regionale Campana; Unione Regionale del Molise e Fedelazio.

In questo senso, il Presidente della FEDELAZIO, Santiago Laddaga si è espresso a questo modo: "in questa nuova gestione, la FEDELAZIO diretta nella sua maggior parte da giovani, figli e nipoti laziali in tutta l'Argentina, ha come principale obiettivo l'insegnamento della lingua italiana; perciò stiamo viaggiando in Regione a presentare un nuovo progetto per i nostri giovani, invitati da alcuni funzionari del Lazio, dove si farà tutto quanto occorre per continuare con il progetto a cominciare dal Presidente anteriore, Gustavo Velis che organizzò, insieme all'ex Consultore - Sig. Provenzani - il progetto di studiare l'italiano nelle Dante di tutta l'Argentina in un convegno con la Dante Alighieri di Roma e che rese possibile che più di 400 giovani avessero accesso gratuito allo studio della lingua".

(Luciano Fantini - La Prima Voce)



PRANZO DI FINE D'ANNO ALL'ASSOCIAZIONE

EMILIA ROMAGNA - LA PRIMA VOCE, PRESENTE

Il giorno 8 dicembre u.s. l'Associazione "Emilia Romagna" presieduta dal Sig. Sebastián Musmeci, ha offerto un pranzo nella propria sede, con la presenza della Commissione Direttiva e soci.

"La Prima Voce" unisce a questo festeggiamento con una piccola parte del testo di "Romagna mia":

Romagna mia / Romagna in fiore/ tu sei la stella / tu sei l'amore/ quando ti penso/ vorrei tornare/ dalla mia bella /al casolare./Romagna,/ Romagna mia/ lontan da te/ non si può star.



I partecipanti al pranzo, hanno potuto gustare della famosa lasagna romagnola: un manicaretto graditissimo agli dèi. Per congedare l'anno quindi: un'ottima scelta. A tutti gli amici dell'Emilia Romagna "La Prima Voce" spera ed augura un miglior periodo annuo, la forte speranza di un cambiamento che aiuti a tutti gli abitanti di questo paese e che la pace regni su tutto e su tutte le creature di questo nostro mondo, bisognoso di un afrattellamento di solidarietà tra le nazioni che lo compongono.

LA TUTELA PREVIDENZIALE DEGLI IMMIGRATI: I DATI DELL'EUROPEAN MIGRATION NETWORK ITALIA

Roma - 7 miliardi di euro i contributi versati all'Inps, nel 2012, dai lavoratori migranti residenti in Italia. È solo uno dei dati emersi oggi, alla presentazione de "La tutela previdenziale degli immigrati: analisi e prospettive", ricerca ora

in corso a cura dell'European Migration Network Italia.

La tutela previdenziale degli immigrati è tema che riguarda da vicino circa 2,5 milioni di lavoratori stranieri e, poiché la sicurezza

sociale copre per diversi aspetti anche i familiari, la popolazione di riferimento coinvolge almeno 4,4 milioni persone.

La legislazione previdenziale italiana ha fundamentalmente un

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

carattere aperto nei confronti dei lavoratori stranieri. Tale caratteristica non risolve, però, tutti i problemi. Per questo motivo, nel 2013, la copertura previdenziale degli immigrati è stata scelta come tema di studio dall'European Migration Network Italia. Il Ministero dell'Interno, prima di presentare a Bruxelles il Rapporto sulla situazione italiana, ha chiesto al Centro Studi e Ricerche IDOS di organizzare un confronto con gli istituti previdenziali (a partire dall'INPS e dall'INAIL), gli istituti di patronato (dei sindacati e delle altre associazioni), gli avvocati e il mondo della ricerca.

Le prestazioni erogate dall'INAIL sono diverse: l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, l'indennizzo per la menomazione dell'integrità psicofisica (danno biologico), la rendita diretta per inabilità per-



manente, le prestazioni per gli infortuni in ambito domestico, la rendita di passaggio per silicosi e asbestosi (e la prestazioni economica aggiuntiva), la rendita ai superstiti, il beneficio una tantum ai superstiti di infortuni mortali, l'assegno funerario, l'assegno per assistenza personale continuativa, lo speciale assegno continuativo mensile.

Ancor più differenziate sono le prestazioni a carico dell'INPS: pensioni (inabilità, vecchiaia e superstiti), disoccupazione (agricola e non agricola), mobilità, cassa integrazione guadagni, trattamento di fine rapporto, assegni al nucleo familiare, malattia, assegni familiari dei comuni, maternità e paternità, assistenza ai disabili, assegno cure tubercolari, cure balneo-termali, assegno maternità dello Stato e dei Comuni, congedi parentali

e riposi per allattamento. Seppure a carattere non strettamente previdenziale, è importante ricordare in questa fase di difficoltà economiche che l'INPS, attraverso delle convenzioni con le banche, eroga dei prestiti fino a 10 anni, da coprire con un prelievo fino a un quinto della pensione.

I dati statistici disponibili

Il quadro delle prestazioni a carico dell'INPS in pagamento nel 2012 a cittadini nati all'estero in paesi non facenti parte dell'UE, contrariamente a quanto talvolta si afferma, non è caratterizzato da un abnorme eccesso di questi lavoratori alle prestazioni erogate.

Per avere un'idea delle prestazioni che l'INAIL eroga ai lavoratori nati all'estero nel corso di un anno bisogna far riferimento ai rischi da loro subiti: nel 2013 si è trattato di 104.330 denunce di infortuni e di 2.850 malattie professionali.

Non si dispone di dati aggiornati sugli interventi effettuati dal Servizio Sanitario Nazionale ma, anche in questo caso contrariamente a un'opinione diffusa, da precedenti studi effettuati da rappresentanti della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (la più estesa rete di esperti delle strutture pubbliche e del privato sociale operante in Italia) risulta che, in proporzione, per numero di interventi e per relative spese gli stranieri, inclusi anche gli irregolari, pesano meno degli italiani sulle finanze pubbliche. Nel 2012 sono venuti direttamente dall'estero, per farsi curare a loro spese in Italia, 3.510 stranieri.

I versamenti contributivi dei lavoratori stranieri ammontano a circa 7 miliardi di euro l'anno e, trattandosi di una popolazione giovane, vengono marginalmente utilizzati a copertura delle loro pensioni. Uno studio condotto nel 2007 da IDOS congiuntamente con l'INPS (Terzo Rapporto su immigrati e previdenza negli archivi

INPS) ipotizzava per il periodo 2005-2020, in applicazione della normativa allora vigente, un progressivo aumento del numero dei pensionati stranieri, tuttavia relativamente contenuto (da 6.290 nuovi pensionati l'anno inizialmente a 35mila nell'ultimo anno di quel periodo, pari a 1 pensionato ogni 26 presenze straniere, mentre tra gli italiani già attualmente si conta 1 pensionato ogni 5 residenti). Questa ricerca, che conteneva disaggregazioni anche sulle principali collettività, ipotizzava che nel 2020 ci sarebbero stati 35.525 pensionati tra gli ucraini, 30.525 tra gli albanesi, 25.970 tra i romeni, 21.410 tra i polacchi, 21.410 tra i filippini e 11.290 tra i cinesi.

Nel convegno di questa mattina, la previsione sull'ingresso degli immigrati in età pensionabile è stata aggiornata dal demografo Renato Marinaro (Caritas Italiana), già autore di un intervento analogo sul Dossier Statistico Immigrazione 2010.

Tenuto conto della nuova normativa, che ha elevato l'età pensionabile e il requisito contributivo, i cittadini stranieri presenti in Italia, che nel 2010 hanno inciso per l'1,5% sugli ingressi in età pensionabile, porteranno la loro incidenza al 2,6% nel 2015, al 4,3% nel 2020 e al 6,0% nel 2025, anno in cui si stima che gli ingressi in età pensionabile saranno 43mila tra gli stranieri e 747mila tra gli italiani, per cui i pensionandi immigrati passeranno da 1 ogni 46 (all'inizio del periodo) a 1 ogni 19 pensionandi. È evidente che il differenziale pensionistico tra le due popolazioni andrà riducendosi, ma permarranno tuttavia significativi margini che vanno a beneficio della gestione pensionistica, tenuto conto che la popolazione straniera in quell'anno inciderà per il 12,3% sul totale dei residenti.

I capisaldi della normativa italiana e le recenti modifiche in materia pensionistica

Le modifiche più recenti in materia pensionistica riguardano anche i lavoratori immigrati, i cui contributi (come per gli altri lavoratori), a partire dal 1° gennaio 2012, verranno calcolati sulla base dell'intera carriera assicurativa e non più sulla media delle retribuzioni percepite negli ultimi anni. Abolita la pensione di anzianità (sostituita da quella anticipata a partire dai 62 anni, tuttavia con una decurtazione), quella di vecchiaia è stata portata a 66 anni per gli uomini così come avviene per le donne del settore pubblico, mentre per quelle del settore privato ciò avverrà gradualmente entro il 2018; un ulteriore adeguamento dell'età pensionabile avverrà con riferimento all'ampliamento della speranza di vita. Inoltre, per tutti nel nuovo sistema è richiesta un'anzianità contributiva di almeno 20 anni.

Il lavoratore straniero che svolge la sua opera in Italia viene assoggettato alla legislazione previdenziale italiana in base al principio della territorialità dell'obbligo assicurativo, su una base di parità quanto agli obblighi contributivi e alle prestazioni. Solo i lavoratori stagionali stranieri non hanno diritto agli assegni familiari e alla disoccupazione e i contributi versati a tale scopo vengono trasferiti al Fondo nazionale per le politiche migratorie per concorrere al finanziamento degli interventi di carattere socio-assistenziale a livello locale a favore degli stessi immigrati (va ricordato che, con

la Finanziaria 2003, tale Fondo è stato inglobato nel Fondo nazionale per le politiche sociali).

Tutti i lavoratori sono tutelati dall'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) contro danni fisici ed economici derivanti da infortuni e malattie causate dall'attività lavorativa. Dal 2000 questa assicurazione è stata estesa anche a coloro che svolgono attività di cura alle persone (collaboratori familiari e badanti). L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) viene effettuata a titolo obbligatorio se si tratta di lavoratori dipendenti o autonomi (o dei loro familiari a carico), a titolo volontario e, per assicurare le cure urgenti, anche come irregolari (registrati come Stranieri Temporaneamente Presenti).

I nodi problematici da prendere in considerazione

Il dibattito finora intervenuto consente di evidenziare alcuni punti da considerare fondamentali in vista del futuro.

La strategia seguita nel definire la posizione pensionistica degli immigrati è stata, nel complesso, priva di linearità: rimborso dei contributi in caso di rimpatrio senza aver maturato il diritto a pensione; perseguimento di convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale; corresponsione all'estero di un prorata al compimento del 65° anno di età, anche a fronte di un requisito contributivo minimo; rinun-

cia alla ratifica delle convenzioni già firmate e alla sottoscrizione di nuove convenzioni; varo di una nuova normativa pensionistica che, avendo elevato il requisito contributivo e quello di età, rende più difficile la maturazione del diritto da parte degli immigrati. Pur nella consapevolezza delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'Italia, bisognerà adottare un orientamento stabile e più lungimirante.

Maggiore decisione si richiede anche nei contesti territoriali nel superare le discriminazioni nell'accesso alle prestazioni di protezione sociale e nel concepire le pari opportunità come un diritto degli immigrati e come base per una vera politica di integrazione. Ciò viene auspicato dall'UNAR, dalla giurisprudenza a tutti i livelli (merito, Cassazione, Corte Costituzionale e Corte di Giustizia), anche per quanto riguarda tutti gli interventi di natura socio-assistenziale.

EMN Italia, attraverso un confronto allargato, si propone di "acquisire approfondimenti di qualità sulla situazione italiana per rappresentarli alla Commissione Europea, che si farà carico di curare un quadro comparativo sul rapporto tra immigrati e previdenza nel contesto comunitario. Se l'immigrazione costituisce una dimensione strutturale della società, questa consapevolezza dovrà ispirare maggiormente la normativa previdenziale e socio-assistenziale, come anche la sua concreta applicazione".



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia
prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i melai
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell. +39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

IL SENATORE ZIN (MAIE) INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELLA DEFENSORÍA DEL PUEBLO DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - In occasione dell'incontro con i membri della Defensoría del Pueblo di Buenos Aires dello scorso 5 dicembre, il senatore del MAIE Claudio Zin, vicepresidente del Gruppo per le Autonomie e del Comitato per le questioni degli Italiani all'Estero del Senato, è intervenuto nuovamente sulla questione della pesificazione asimmetrica, che affligge i connazionali titolari di pensione INPS residenti in Argentina.

I nostri pensionati, già in condizioni di indigenza, sono ridotti in miseria a causa dell'inflessibilità della politica monetaria argentina che paga dal 2011 le pensioni italiane in pesos a un tasso di cambio pari al 40% in meno del prezzo reale di mercato.

"Sono circa 33.000 i pensionati italiani residenti in Argentina che, tolte le commissioni bancarie e il cambio ufficiale imposto, percepiscono una pensione media di circa 356 euro al mese. E non si tratta di "fuga dei capitali", piuttosto della loro ritenuta indebita da parte della Banca Centrale Argentina", ha affermato il senatore.

Dopo aver ricordato i numerosi tentativi fatti sinora per chiedere un maggior interessamento delle istituzioni, argentine ed italiane e, da ultimo, anche quello di Papa Francesco, il Senatore ha indicato due circostanze che potrebbero aprire una breccia nell'attuale panorama delle pensioni italiane pesificate asimmetricamente, nella direzione del riconoscimento di un'indiscutibile violazione dei diritti dei pensionati italiani residenti in Argentina.

La prima consiste in un caso inedito ma destinato a fare giurisprudenza: per la prima volta la Corte di Appello argentina ha dichiarato competente il giudice federale Alfredo Lopez della 4° Corte di Mar del Plata ad accogliere un ricorso che ascrive for-



malmente ai funzionari del Governo argentino la responsabilità del danno recato dalla pesificazione asimmetrica della pensione della ricorrente e che indica i reati di abuso di potere e violazione dei diritti della persona quali termini per presentare il ricorso in cassazione.

La seconda riguarda invece l'iniziativa di Eugenio Semino, difensore civico competente della sezione assistenza agli anziani della Città di Buenos Aires, che, sulla spinta del caso sopraindicato, ha presentato ben 11 ricorsi dello stesso tipo presso i tribunali federali competenti.

"Indubbiamente", ha concluso il senatore Zin, "entrambi i casi rappresentano un forte segnale di cambiamento e non riconoscere ciò significherebbe sprecare una grande occasione per trovare una soluzione civile, politica e giuridica che consenta ai pensionati italiani residenti in Argentina di essere garantiti nei loro diritti".

DEPUTATI PD INCONTRANO SINDACATI E PATRONATI: SERVE UNA MIGLIORE TUTELA DEI DIRITTI DI LAVORATORI E PENSIONATI

Roma - In coincidenza con la Giornata di Mobilitazione Internazionale per i Diritti dei Pensionati nel Mondo svoltasi anche quest'anno in numerosi Paesi di emigrazione e organizzata dalle organizzazioni sindacali e di patronato italiane, si è tenuta oggi, 10

dicembre, presso la Commissione Esteri della Camera, l'audizione di rappresentanti sindacali e di patronato predisposta dal Comitato per gli italiani nel mondo presieduto dall'On. Fabio Porta (Pd).

I deputati del PD eletti all'estero,

Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini e Francesca La Marca e Fabio Porta, hanno evidenziato nel corso dell'incontro come sia importante fare "fronte comune per evitare il ridimensionamento in atto da anni del sistema di tutela dei diritti socio-previdenziali dei

lavoratori e dei pensionati emigrati".

Un lavoro sinergico che – come sollecitato dai rappresentanti sindacali e di patronato – sarebbe un "segnale forte e importante per ridare fiducia a quell'altra Italia che risiede all'estero soprattutto quella più debole, disagiata e meno tutelata, e caratterizzerebbe anche in questo modo una nuova fase politica".

Il percorso da seguire e gli obiettivi da realizzare sono "ampiamente condivisi" dai parlamentari e dai sindacati e potrebbero essere "facilmente risolvibili se solo si recuperasse quella volontà politica che fino ad ora è

mancata da parte dello Stato e delle sue istituzioni".

Durante l'audizione è stata rimarcata la necessità di "assicurare una migliore tutela previdenziale con la stipula ed il rinnovo delle convenzioni bilaterali; di garantire un assegno sociale o di solidarietà per i pensionati e gli emigrati che vivono una condizione di disagio economico e sociale; di garantire da parte dell'Inps la puntualità di pagamenti e delle rilevazioni reddituali e proteggere il valore delle pensioni erogate all'estero; di introdurre una sanatoria degli indebiti pensionistici di cui i nostri pensionati all'estero non sono certo responsabili; di concedere

agevolazioni fiscali sulle imposte che i nostri emigrati pagano sulla casa in Italia ed infine di procedere quanto prima all'accordo tra il MAE e i Patronati previsto dalla legge, ma mai attuato".

I deputati del PD eletti all'estero si sono impegnati a presentare al più presto una risoluzione in Commissione Affari Esteri che sensibilizzi il Governo e lo obblighi a trovare una soluzione a tutti questi problemi reali delle nostre collettività emigrate e per dimostrare finalmente con atti concreti la solidarietà, la riconoscenza e il rispetto per pensionati e lavoratori italiani all'estero.

10 DICEMBRE - GIORNATA DI SOLIDARIETÀ CON I PENSIONATI ALL'ESTERO: L'IMPEGNO DI SINDACATI E PATRONATI

Roma - Domani, 10 dicembre, sindacati e patronati celebreranno la VI Giornata di Solidarietà con i pensionati italiani all'estero. Per l'occasione, i sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil e i Patronati Inca, Inas, Ital domani mattina saranno ricevuti dal Comitato per gli Italiani nel Mondo della Camera dei Deputati, presieduto dal deputato Pd Fabio Porta, per una audizione sui problemi della nostra emigrazione, con particolare attenzione all'area più anziana e in difficoltà.

Spi, Fnp, Uilp, Inca, Inas e Ital – che da anni dedicano la giornata del 10 dicembre agli anziani emigrati – continuano a evidenziare "le difficoltà dei nostri emigrati all'estero e a impegnarsi per proporre soluzioni e migliorare la condizione dei nostri emigrati".

Alla vigilia della Giornata, dunque, Spi, Fnp, Uilp, Inca, Inas e Ital "denunciano il ritardo con il quale il nostro Paese affronta i problemi della sua emigrazione, vecchia e nuova, aggravati dal progressivo ridimensionamento delle nostre strutture consolari. E chiedono a Governo e Parlamento di trovare finalmente soluzione a questi problemi più volte posti e mai risolti efficacemente".

Sei, in particolare, le richieste di sindacati e patronati: un Assegno di solidarietà per i nostri emigrati più poveri e disagiati; la possibilità di ricevere l'Assegno sociale anche per chi è emigrato da bambino, torna nel nostro Paese e non ha dieci anni di permanenza continuativa in Italia; l'eliminazione delle difficoltà nel pagamento delle pensioni all'estero e il loro versamento in euro senza che siano falcidiate dai tassi di cambio; la sanatoria degli indebiti maturati senza dolo; il non pagamento dell'Imu sulla casa



in Italia, se non affittata; il rinnovo di Accordi bilaterali diventati ormai inattuali e anacronistici.

"La soluzione di questi problemi – annotano sindacati e patronati – è alla portata del nostro Paese, è parte integrante della ripresa di un percorso di crescita in grado di superare questa crisi, riportando al centro della discussione le condizioni delle persone e di tutti coloro che vivono del loro lavoro, di quello che prestano e di quello che hanno prestato, come i pensionati. L'assunzione da parte del Parlamento e del Governo di questi problemi, con l'avvio della loro soluzione, sarebbe un segnale forte e importante per quell'altra Italia all'estero che in questi anni si è vista abbandonata dalla politica e impoverita dal taglio di risorse ad essa dedicate per i servizi e l'assistenza, lasciando spesso i soli Patronati a far fronte a situazioni di emergenza".

LEGGE DI STABILITÀ ALLA CAMERA/ IN SENATO

LA RIFORMA ELETTORALE/ MERCOLEDÌ LETTA IN PARLAMENTO PER LA FIDUCIA

Roma - Settimana impegnativa in Parlamento. Alla Camera prosegue l'iter della Legge di Stabilità, all'esame della Commissione Bilancio, mentre la riforma della legge elettorale continua ad essere il primo punto all'ordine del giorno della Commissione Affari Costituzionali del Senato, che questa settimana proverà - di nuovo - a trovare un accordo su tempi, modi e soprattutto contenuti della nuova legge, all'indomani della pronuncia della Consulta.

Inoltre, il Presidente del Consiglio Letta mercoledì 11 sarà prima alla Camera e poi in Senato per riferire sulla situazione politica generale, dopo la scissione del Pdl e, dunque, per verificare - con un eventuale voto di fiducia - la maggioranza che sostiene il suo esecutivo.

Oltre a ciò, a Montecitorio la Commissione Affari Costituzionali in sede referente inizierà l'esame delle proposte di legge recanti "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro".

In Commissione Affari Esteri, è stato convocato domani il Comitato permanente sugli italiani nel mondo e la promozione del sistema-paese, che svolgerà l'audizione informale di rappresentanti delle organizzazioni di pensionati italiani all'estero. Il Comitato permanente sui diritti umani svolgerà, invece, comunicazioni del Presidente in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani, mentre in sede referente proseguirà l'esame del disegno di legge di ratifica del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona. Giovedì 12, in sede di indagine conoscitiva su "Proiezione dell'Italia e dell'Europa nei nuovi scenari geopolitici. Priorità strategiche e di sicurezza", la com-

missione svolgerà l'audizione di Andrea Margelletti, Presidente del Centro Studi Internazionali (Cesi).

Audizioni anche in Commissione Finanze dove Giovanni Pitruzzella, Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, interverrà sul risarcimento di danni biologici nell'ambito dell'assicurazione RC auto.

In Commissione Cultura inizia questa settimana l'esame delle modifiche alla disciplina sui contributi universitari, mentre la Commissione Affari Sociali proseguirà quello delle proposte di in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.


In Senato, come accennato, la Commissione Affari Costituzionali cercherà di dare un senso al dibattito sulla legge elettorale, anche alla luce della costituzione del Comitato ristretto istituito il 4 dicembre scorso.

La Commissione Affari Esteri, convocata domani pomeriggio, inizierà in sede referente l'esame dei ddl di ratifica di alcuni accordi internazionali: con la Francia per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione; con il Niger in materia di sicurezza; con San Marino sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità; con la Turchia sulla previdenza sociale. In sede consultiva, invece, inizierà l'esame del ddl di conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia - di cui sarà relatore il senatore Micheloni (Pd); decreto legge che, in sede referente, è stato assegnato alla Commissione Finanze che questa settimana proseguirà nel suo esame, svolgendo, per altro, anche le audizioni di Ignazio Visco, Go-

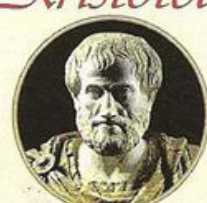
vernatore della Banca d'Italia, e di Antonio Patuelli, Presidente Associazione bancaria italiana (ABI).

Convocata mercoledì pomeriggio, la Commissione Industria in sede referente proseguirà l'esame dei disegni di legge su istituzione e disciplina del marchio "impresa del patrimonio vivente"; promozione della cultura del saper fare artigiano e il sostegno al trasferimento generazionale delle imprese artigiane; tutela e valorizzazione delle botteghe e dei mercati storici e degli antichi mestieri.

Infine, la Commissione Ambiente, in Ufficio di Presidenza integrato, svolgerà una serie di audizioni informali in merito all'esame congiunto dei disegni di legge in materia di aree protette. Mercoledì mattina, ascolterà il Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Felicio Angrisano, mentre giovedì verranno ascoltati i rappresentanti di Federcaccia, Arcicaccia, Lega Navale e Fare Ambiente.








*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

FEDI (PD): SINDACATI E PATRONATI HANNO SCRITTO PARTE DELLA NOSTRA STORIA IN ITALIA E NEL MONDO

Roma - "Quella del servizio che sindacati e patronati hanno dato e danno agli emigrati, non è una storia residuale. Essa, anzi, può trovare nuovi spazi nella tutela dei migranti".

È quanto sottolineato questa mattina da Marco Fedi, deputato Pd eletto in Australia, in sede di audizione di sindacati e patronati nel Comitato per gli italiani nel mondo della Commissione esteri della Camera. "Cose da fare ce ne sono fin troppe. Deve ancora realizzarsi la piena integrazione dei nostri connazionali all'estero nelle realtà di residenza, così come devono ancora essere realizzati obiettivi di parità di trattamento", ha aggiunto il parlamentare, secondo cui "sindacati e patronati hanno quindi un compito importante nell'affermazione dei diritti e nella tutela delle persone, in particolare dei più deboli. Possono dare voce a milioni di lavoratori e lavoratrici, emigranti ed oggi immigrati, che chiedono equità, diritti di cittadinanza, tutela del lavoro, rappresentanza".

"In questo lungo percorso fatto di risultati positivi - dalla stagione delle Convenzioni bilaterali alla presenza diffusa sui territori - e di aspetti negativi - i tagli al fondo dei patronati, il ritardo nella convenzione con il Ministero degli Esteri, la rinuncia alla ratifica di nuove convenzioni, lo smantellamento della rete consolare - è intervenuta l'azione di demolizione di diritti e speranze portata avanti dal Governo Berlusconi e non sempre efficacemente contrastata da altri, che spesso - ha rimarcato Fedi - hanno subito i condizionamenti dell'incerto momento politico ed economico. Per queste ragioni la mobilitazione del 10 dicembre nel mondo è un fatto importante rispetto al quale noi, da deputati, con un atto di indirizzo rivolto al Governo, in Commissione o in aula, proporremo una nuova centralità della tutela dei più deboli e degli italiani nel mondo. La rinuncia ad una efficiente ed articolata rete consolare ha messo in



crisi il principio di sussidiarietà che per molti anni ci ha consentito di fare squadra, di lavorare per obiettivi comuni, di costruire insieme il nostro futuro. La vostra agenda è la nostra - ha continuato Fedi. Deve essere l'impegno per trasformare le vostre proposte, le idee comuni, in atti parlamentari di indirizzo nei confronti del Governo".

"In questa prospettiva, - ha aggiunto il deputato Pd - crediamo sia necessario riprendere la definizione delle convenzioni di sicurezza sociale in attesa di ratifica e aggiornare quelle esistenti. Analogamente, le convenzioni in materia fiscale è tempo che siano aggiornate. L'INPS, a sua volta, con la nuova gestione INPDAP, deve migliorare il sistema di pagamento delle pensioni e di verifica dei redditi oltre a chiarire le condizioni della gestione delle pensioni pubbliche. Nel disegno di legge di stabilità abbiamo presentato emendamenti anche sui temi della sicurezza sociale e degli indebiti. A questo proposito, però, una più energica azione deve essere avviata per evitare la formazione degli indebiti, anche differendo il pagamento della 14esima. Abbiamo infine posto all'attenzione del Governo la questione dell'IMU e delle detrazioni fiscali per carichi di famiglia".

"Una maggiore collaborazione con sindacati e patronati - ha concluso Fedi - potrà consentirci di raggiungere importanti obiettivi per i quali è utile che anche le confederazioni sindacali sollecitino con maggiore energia il Governo. La convenzione con il MAE e la possibilità di diversificare l'azione dei patronati assistendo i nuovi migranti italiani nel mondo - ha concluso Fedi - sono esempi concreti di una immediata azione comune tesa a raggiungere obiettivi di tutela e assistenza, in un'ottica di affermazione dei diritti dei migranti".

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

PRIMARIE PD/ ANCHE ALL'ESTERO VINCE RENZI MA NON MANCANO LE SORPRESE: I DATI DEFINITIVI

Roma - Matteo Renzi ha vinto anche tra gli italiani all'estero. Secondo i risultati definitivi delle primarie per eleggere il segretario nazionale del PD, nella Circoscrizione estero hanno infatti votato 16.943 italiani, di cui 7.936 per Matteo Renzi (46,84%), 5.170 per Gianni Cuperlo (30,51) e 3.758 per Pippo Civati (22,18).

Se si guarda ai dati disaggregati, però, non mancano le sorprese.

Intanto l'America Meridionale - dove Civati non ha presentato liste - si presenta in contro tendenza con 2.891 voti per Cuperlo (55%) e 2.349 per Renzi (45%) su un totale di 5.273 votanti. Unico Paese che fa eccezione l'Argentina, dove Cuperlo ha ottenuto 910 voti contro i 1.615 di Renzi. Una curiosità: neanche un votante in Perù.

Risultati simili anche nella ripartizione Australia, Asia, Oceania e Antartide, dove Cuperlo ha ottenuto il 49% delle preferenze, pari a 420 voti, Renzi il 28% (236) e Civati il 23% (196), per un totale di 854 voti espressi.

Più in linea con i risultati nazionali l'America del Nord, dove su 1.041 votanti Renzi ha ottenuto il 43%

delle preferenze (451 voti), Cuperlo il 25% (260) superato, a sorpresa, da Civati con il 31% (320). Va detto però che in Canada Cuperlo ha ottenuto 154 voti, 39 in più di Renzi.

La ripartizione Europa è stata divisa in due, ma in entrambi i gruppi Renzi ha trionfato, ottenendo in Francia, Svizzera, Spagna e Albania il 49% dei voti (2.085 su 4.222) ed in Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito, Irlanda e Svezia il 51% (2.815 su 5.553). Nelle due "Europe", inoltre, rispettivamente con il 32 ed il 34% Civati ha superato Cuperlo, fermo al 18 e 15%.

Un ultimo dato da rilevare è quello del voto on line, nel quale ha indistintamente vinto Matteo Renzi. On line hanno votato però solo 35 dei 5.273 aventi diritto in America Meridionale; decisamente più alto il numero dei cyber-elettori nelle altre tre ripartizioni: in America del Nord in particolare il voto on line ha fatto Stato a sé (315), quasi pareggiando il numero degli elettori di Usa e Canada; poco meno di un quarto del totale (200) i votanti on line in Oceania, Asia ed Africa; infine 923 sui 4.222 totali e 1.441 su 5.553 i voti on line nei due gruppi dell'Europa.

Europa League, Lazio-Trabzonspor 0-0: biancocelesti ai sedicesimi da secondi

All'Olimpico i biancocelesti non vanno oltre lo 0-0 con il Trabzonspor: sfuma il primato nel girone

J. Tre occasioni non sfruttate nel primo tempo e poco altro, fischi dal pubblico biancoceleste

La Lazio ha peggiorato 0-0 col Trabzonspor nell'ultima partita del girone J di Europa League: con questo risultato i capitolini si devono accontentare del secondo posto nel girone proprio dietro ai turchi. Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato. La supremazia territoriale della Lazio è stata ben contenuta dai turchi che hanno replicato in contropiede senza però mai troppa convinzione.

OCCASIONI — I biancocelesti, però, non hanno trovato buoni varchi. Solo nel finale di frazione qualcosa è cambiato e in tre occasioni gli uomini di Petkovic hanno sfiorato il vantaggio. Prima con Floccari, il cui colpo di testa da corner a portiere battuto è finito fuori di un niente. Poi con Eder-son, che da pochi passi ha tentato



una rovesciata finita male. E infine con Anderson, che su una palla vagante in area, di piatto destro ha però messo alto.

FISCHI — Nella ripresa poche emozioni, la Lazio ha cercato di sfondare ma non ha creato gran-

ché, nemmeno dopo l'ingresso di Klose che ha dato un po' di vivacità all'attacco. Così lo 0-0 non si è schiodato e al fischio finale sono seguiti i fischi dei sostenitori biancocelesti. Lazio seconda nel girone e ancora poco serena.

FESTA DELL'IMMACOLATA/ PAPA FRANCESCO: IL GRIDO DEI POVERI NON CI LASCI MAI INDIFFERENTI

Roma - "Il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti". Come da tradizione, ieri Festa dell'Immacolata, Papa Francesco si è recato in Piazza di Spagna a Roma, stracolma di fedeli. Qui il Santo Padre, accolto dal sindaco Ignazio Marino e dal cardinale vicario Vallini, ha recitato la preghiera votiva alla Madonna, per poi fermarsi a salutare, come sua abitudine, i numerosissimi fedeli – soprattutto i malati e i bambini – presenti alla cerimonia.

Nella mattinata, il Papa aveva recitato l'Angelus insieme ai fedeli riuniti a Piazza San Pietro.

"Questa seconda domenica di Avvento – ha detto il Santo Padre in quella occasione – cade nel giorno della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, e allora il nostro sguardo è attratto dalla bellezza della Madre di Gesù, la nostra Madre! Con grande gioia la Chiesa la contempla "piena di grazia", e cominciando con queste parole la salutiamo tutti assieme: "piena di grazia". Tre volte diciamo: "Piena di grazia!" Tutti: Piena di grazia! Piena di grazia! Piena di grazia! E così Dio l'ha guardata fin dal primo istante nel suo disegno d'amore. L'ha guardata bella, piena di grazia. E' bella la nostra Madre! Maria ci sostiene nel nostro cammino verso il Natale, perché ci insegna come vivere questo tempo di Avvento nell'attesa del Signore. Perché questo tempo di Avvento è un'attesa del Signore, che ci visiterà tutti nella festa, ma anche, ognuno, nel nostro cuore. Il Signore viene! Aspettiamolo!".

"Il Vangelo di san Luca – ha aggiunto – ci presenta Maria, una ragazza di Nazareth, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su di lei, quella ragazza di quel paesino lontano, su di lei, si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere la madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato. L'Immacolata è iscritta nel disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo. E la Madonna non si è mai allontanata da quell'amore: tutta la sua vita, tutto il suo essere è un "sì" a quell'amore, è un "sì" a Dio. Ma non è stato certamente facile per lei! Quando l'Angelo la chiama "piena di grazia", lei rimane "molto turbata", perché nella sua umiltà si sente un nulla davanti a Dio. L'Angelo la conforta: "Non temere Maria, perché



hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio ... e lo chiamerai Gesù". Questo annuncio la sconvolge ancora di più, anche perché non era ancora sposata con Giuseppe; ma l'Angelo aggiunge: "Lo Spirito Santo scenderà su di te ... Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio". Maria ascolta, obbedisce interiormente e risponde: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". Il mistero di questa ragazza di Nazareth, che è nel cuore di Dio, non ci è estraneo. Non è lei là e noi qui. No, siamo collegati. Infatti – ha sottolineato Papa Francesco – Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna! Con nome e cognome. Il suo sguardo di amore è su ognuno di noi. L'Apostolo Paolo afferma che Dio "ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati". Anche noi, da sempre, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato. È un progetto d'amore che Dio rinnova ogni volta che noi ci accostiamo a Lui, specialmente nei Sacramenti".

"In questa festa, allora, contemplando la nostra Madre Immacolata, bella, riconosciamo anche il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio. Guardiamo lei, nostra Madre, e lasciamoci guardare da lei, perché – ha concluso – è la nostra Madre e ci ama tanto; lasciamoci guardare da lei per imparare a essere più umili, e anche più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio; per accogliere il tenero abbraccio del suo Figlio Gesù, un abbraccio che ci dà vita, speranza e pace".

Dopo la preghiera mariana, il papa ha rivolto un pensiero speciale va ai soci dell'Azione Cattolica Italiana che ieri in tutta Italia hanno rinnovato la loro adesione all'Associazione: "auguro ogni bene per il loro impegno formativo e apostolico. E avanti, con coraggio!".